

BRESCIA E PROVINCIA

cronaca@giornaledibrescia.it

Ambiente

Il nodo reflui, le polemiche, i progetti

Visconti: «Il Garda avrà due depuratori sorgeranno a Gavardo e a Montichiari»

Il prefetto ha sciolto ogni riserva comunicando ieri la propria decisione bocciata l'ipotesi Lonato

Simone Bottura

«Il sistema di collettamento e di depurazione a servizio della sponda bresciana del Garda si articolerà in due depuratori che verranno ubicati nel territorio dei Comuni di Gavardo e Montichiari».

Così ha deciso il prefetto di Brescia Attilio Visconti, nominato dal Governo commissario straordinario «per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione del nuovo sistema di depurazione dei reflui dei Comuni del lago».

La decisione. Addirittura in anticipo sui tempi prospettati, ieri Visconti ha comunicato la sua scelta al ministero della Transizione Ecologica, dicastero al quale ha trasmesso «il Piano degli interventi, contenente i codici unici di progetto delle opere che si intendono realizzare e il relativo cronoprogramma».

La scelta, come noto, era tra le uniche due ipotesi progettuali approdate ufficialmente al vaglio della Cabina di regia attivata presso il Ministero, cioè il progetto Gavardo-Montichiari e quello del depuratore unico a Esenta di Lonato, ipotesi, quest'ultima, avanzata dall'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato) e Acque bresciane dopo l'approvazione da parte del Consiglio provinciale della «mozione Sarnico», documento che chiedeva di trovare una soluzione che fosse «garde-sana» per il nodo depurazione.

La scelta del progetto Gavardo-Montichiari, dice il prefetto, «è frutto di un esame tecnico-scientifico» e di «criteri oggettivi di comparazione che suffragassero la miglior scelta, fondandola esclusivamente sulle preminenti esigenze di tutela ambientale connesse alla necessità di una rapida attuazione del collettamento e

della depurazione indicate nel decreto del 23 giugno 2021 di nomina a Commissario straordinario».

Il primo parametro citato dal prefetto è la «prevenzione del cedimento delle condotte sublacuali, giunte ormai al termine della loro vita tecnica». Poi vengono «costi di realizzazione; tempi di realizzazione e messa in esercizio; qualità della vita».

La soluzione. Il prefetto ha individuato nella soluzione Gavardo-Montichiari «non solo la migliore risposta in rapporto all'esigenza di consentire la rapida attuazione del sistema di collettamento e la conseguente dismissione della condotta sublacuale, ma anche, più in generale, la proposta progettuale che garantisce le migliori performance dal punto di vista tecnico ambientale».

L'ipotesi Lonato avrebbe infatti comportato «un tempo maggiore di mantenimento della condotta sublacuale, pari a 3-4 anni». «Questo orientamento - aggiunge il prefetto, che sul tema ha promosso 43 audizioni con istituzioni e comitati - è stato confermato dai contributi scientifici richiesti ai magnifici rettori delle tre

Università delle province che si affacciano sul Garda, Brescia, Trento e Verona».

E ancora: «I professori ai quali i rettori hanno commissionato lo studio hanno unanimemente evidenziato come la scelta Gavardo-Montichiari sia assolutamente quella che soddisfa i succitati criteri».

Strategia. Quali le prossime mosse del commissario? A partire dalle prossime settimane il prefetto, «al fine di dare concreto avvio ai lavori, avrà modo di confrontarsi con il ministero della Transizione Ecologica per condividere i percorsi tecnici e le scelte di merito, tra queste la costituzione di una cabina di regia presso la Prefettura, con il compito di coordinare l'attività degli specifici tavoli tecnici che il commissario straordinario attiverà in funzione dei due ambiti territoriali interessati dalla realizzazione dei depuratori, Gavardo e Montichiari».

Il prefetto fa sapere che riserverà «particolare attenzione alla Cabina di regia», nella quale lo stesso ha intenzione di invitare «gli esponenti di istituzioni e associazionismo per informare e condividere il più possibile le scelte operative scaturite dall'attività dei due tavoli tecnici e recependo, al massimo consentito, consigli e idee provenienti dal territorio in tutte le sue espressioni». //



Maxi progetto. Una elaborazione del depuratore del Garda

Boifava (Ato): «Decisione scontata Da noi azioni per il bene di tutti»

La scelta di Visconti non sorprende Aldo Boifava, presidente dell'Ufficio d'Ambito di Brescia (Ato), l'ente cui è stata in capo la procedura fino al commissariamento: «Non solo perché annunciata - dice Boifava -, ma anche perché assunta in aderenza ai disposti del decreto di nomina che ha dato ampio risalto alla necessità di ridurre il più possibile le tempistiche di esecuzione delle opere e della dismissione della sublacuale». Boifava rivendica, comunque, il lavoro fatto da Ato fino alla nomina del commissario: «L'Ufficio d'Ambito, dando

attuazione agli indirizzi della Provincia (mozione Sarnico) e avvalendosi del gestore Acque Bresciane, ha ricercato in ogni modo di coniugare la scelta della localizzazione del depuratore con la condivisione territoriale, ritenendo che questo potesse non solo dare risposta alle preoccupazioni di cittadini e comitati, ma anche facilitare l'iter amministrativo ed esecutivo delle opere». Poi è arrivato il commissario e il contesto decisionale è mutato. «Ora - conclude Boifava - attendiamo indicazioni sul ruolo che verrà assegnato all'Ufficio nell'ambito delle competenze affidate al commissario».

«Una scelta giusta» «Ignorato il territorio»

Le reazioni

«Sono numerose le reazioni politiche alla decisione del commissario. A cominciare da quella di Samuele Alghisi, presidente della Provincia di Brescia, istituzione che più di ogni altra si era spesa per trovare una sintesi che potesse essere accettata dai territori, cioè la soluzione Lonato: «Il percorso intrapreso dal prefetto - dice Alghisi - ricalca



Provincia. Samuele Alghisi

pienamente quello che era il mandato del Ministero. Spiace che la politica nazionale a monte non abbia preso piena consapevolezza della portata del battito politico locale e degli sforzi fatti per giungere ad una sintesi a cui, se pure faticosamente, si era arrivati. Il progetto Lonato - sottolinea Alghisi - avrebbe ritardato la dismissione delle sublacuali, ma avremmo evitato l'opposizione politica dei territori, che desta timori importanti circa l'attuazione rapida dell'opera, che era proprio il fine delle linee di indirizzo dettate dalla Provincia».

Il Pd di Brescia critica «l'intervento romano attuato da un Ministro del centrode-

stra», che «spazza via il cammino faticosamente ricomposto e riporta indietro di due anni le lancette dell'orologio», e teme che «questa soluzione calata dall'alto aumenterà il conflitto, con rischio di allungamento dei tempi».

Soddisfazione viene espressa da Più Europa: «Finalmente trova conclusione questa lunga fase di stallo. Il progetto Gavardo-Montichiari è la migliore soluzione per quanto riguarda le performance».

Per Sinistra italiana Brescia, infine, «la scelta del commissario è vergognosa: si cancellano anni di tessitura fra territorio e istituzioni che avevano portato a un risultato accettabile». // S.BOTT.

MULTISERVIZI BARBAGLIO
www.duplicazionechiaviauto.com
via Umberto I 31 Flero (BS) - tel. 327 8110572 - info@duplicazionechiaviauto.com
FINO A FINE EMERGENZA SI RICEVE SOLO SU APPUNTAMENTO

A BRESCIA I NUMERI UNO DELLA DUPLICAZIONE CHIAVI AUTO

RIPARIAMO e DUPLICHIAMO TUTTE le CHIAVI AUTO